

Arriva l'estate, corsa contro il tempo per trovare i medici

Pubblicato: Giovedì 30 Maggio 2019



C'È una corsa contro il tempo all'ospedale di Varese per assicurare l'attività di **pronto soccorso** nei prossimi mesi estivi **senza costringere il personale (22 medici) a turni massacranti**.

«Il servizio sarà garantito. E questa è una certezza – **assicura il direttore generale dell'Asst Gianni Bonelli** – stiamo procedendo su più fronti per arrivare alla migliore soluzione». Quella che sta per cominciare si preannuncia un'estate difficile: da una parte ci sono le ferie e i riposi del personale, dall'altra la mancanza di operatori che possano garantire le sostituzioni.

«A livello burocratico ci siamo mossi per tempo e seguendo le procedure – chiarisce Bonelli – **un bando per la mobilità** a cui ha risposto un medico, **un concorso a tempo determinato** che è andato deserto e **uno che ha coinvolto gli specializzandi** prossimi ad ottenere la specializzazione. A dicembre, a percorso ultimato, potranno già essere reclutati. Ora procediamo con un bando a tempo indeterminato».

L'ostacolo, però, è sempre quello della **mancanza di professionisti**. Pochi a fronte di una molteplicità di offerta che non aiuta. «Per l'estate **i turni in pronto soccorso saranno garantiti** dai medici di altri reparti – tranquillizza il **dottor Lorenzo Maffioli**, direttore sanitario – abbiamo coinvolto i reparti internistici e abbiamo avuto una risposta adeguata per l'estate».

Salti mortali per assicurare **un servizio indispensabile quale quello del Pronto Soccorso di Varese che è un centro di secondo livello oltre a essere uno dei sei trauma center lombardi**: «Varese è

centrale ma anche **il PS di Tradate è in sofferenza** – aggiunge Bonelli – stiamo avviando una diversa organizzazione che ci permetta di velocizzare i tempi di dimissione. Un maggior turn over porta a una più ampia disponibilità di letti e a risposte più veloci. Il modello che vogliamo introdurre al Galmarini è quello già attuato al Circolo ed è **legato ai letti di degenza breve** che alleggeriscono il reparto di medicina. Apriremo anche **posti per subacuti** dando un'ulteriore offerta».

Nella riorganizzazione, la direzione strategica dell'Asst Sette Laghi vorrebbe coinvolgere anche **i medici di medicina di base**: «C'era una convenzione per la gestione dell'**ambulatorio codici bianchi ma nel giugno del 2017 non è stata rinnovata** – chiarisce il direttore generale – è un servizio molto utile, una collaborazione che aprirebbe una sinergia proficua con il territorio. Vogliamo ripristinare quel modello con una convenzione da sottoscrivere con ATS e poi proporre poi ai medici».

La ricerca incessante mette a nudo le gravi difficoltà del sistema sanitario pubblico, destinate ad aumentare nei prossimi anni: «Abbiamo provato **anche con le cooperative per il pronto soccorso. Ma nessuno ha risposto**». Una difficoltà che potrebbe portare alla **riorganizzazione del sistema dell'emergenza urgenza lombardo** con l'applicazione della normativa che distingue e detta le condizioni operative dei diversi pronto soccorso suddivisi in categorie.

E se per i medici l'opera di reclutamento è difficile, **le cose non vanno meglio per il comparto** dove la carenza di personale infermieristico e la mancanza di candidati a nuove assunzioni pone una grossa incognita anche **sul piano ferie**: «La nostra intenzione è quella di **chiudere il minor numero di letti possibile** – spiega Gianni Bonelli – ma abbiamo difficoltà a trovare personale. Abbiamo attinto alle graduatorie di altre aziende ospedaliere per poter assumere **31 infermieri**. Abbiamo **contattato oltre 300 candidati, ci hanno risposto positivamente in 30** ma, stiamo notando che, nel momento della firma, molti si tirano indietro. **Fino ad oggi siamo riusciti a contrattualizzare solo 6 infermieri**. Ci siamo rivolti alle **agenzie interinali ed è aperto un bando per selezionarle limitatamente al periodo estivo**».

Sono pochi e preziosi e le offerte della sanità, tra privato e contratti in Svizzera, penalizzano la sanità pubblica: «Stiamo facendo ogni tentativo per poter garantire un ospedale con il maggior numero di letti aperti possibile. Ma non è semplice».

Sul tavolo del direttore generale c'è anche un'ulteriore grana: **dal prossimo 2 giugno, il pronto soccorso non avrà più un direttore, il dottor Saverio Chiaravalle si è dimesso**: «Una scelta dettata da motivi personali – commenta Bonelli – non è certamente legata a sue incapacità professionali a gestire il reparto e non va legata la sua decisione alle difficoltà attuali. Sono state motivazioni che attengono alla sua sfera privata che noi possiamo solo prendere atto. Il reparto è stato affidato comunque al **dottor Massimo Bianchi**, facente funzione mentre capo dipartimento EAS è stato nominato **il dottor Capra** già capo dipartimento di anestesia. Abbiamo inoltrato in Regione la richiesta per bandire un nuovo concorso per primario e ci aspettiamo di poter concludere il percorso burocratico entro la fine dell'anno».

A fine anno dovrebbero anche aprire i tanto attesi reparti del Del Ponte, pronto soccorso e terapia intensiva pediatrici: «Oggi ho firmato l'assunzione di **6 nuovi pediatri destinati al PS**. La Regione ci ha assegnato **due milioni di euro** in più per potenziale il polo pediatrico. Ora dobbiamo procedere anche per il reclutamento di anestesisti della rianimazione pediatrica».

Fine anno è ancora lontano. Occorre prima affrontare l'estate tra mille difficoltà.

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it

